

Estate (sindacale) calda per i bancari

La denuncia delle sigle: «Si scaricano sui lavoratori i problemi di esodati e costi»

Tra esodati e piani industriali, si preannuncia un'estate incandescente nei rapporti tra banche e sindacati. «Se gli istituti di credito non sono ascoltati dal governo, il problema non può essere scaricato su lavoratori e sindacati», tuona Sileoni della Fiba. Secondo il segretario del sindacato, si scarica il proble-

ma sui dipendenti anche, più in generale, per implementare la riduzione dei costi imposta dalla crisi. E Masi della Uilca auspica la convocazione di «uno sciopero dell'intera categoria anziché procedere banca per banca». Oggi e domani incontri roventi in Abi sulle procedure aperte in Mps e in Unicredit.

CARLOTTA SCOZZARI A PAG. 6

Estate rovente per i bancari Sindacati sul piede di guerra

La denuncia delle sigle: si scaricano sui lavoratori i problemi su esodati e costi da abbattere. Oggi e domani giornate clou per Mps e Unicredit

CARLOTTA SCOZZARI

Tra esodati e piani industriali fortemente improntati al taglio del personale, l'estate si preannuncia incandescente nei rapporti tra banche e sindacati. Nei giorni scorsi, il presidente del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro di Abi, Francesco Micheli, ha messo in guardia che se il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, non dovesse firmare l'emendamento per l'utilizzo del fondo sugli esodati, le banche potrebbero ricorrere a licenziamenti collettivi. Dura la replica, raccolta da F&M, del segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileoni: «Se gli istituti di credito non sono ascoltati dal governo, il problema non può essere scaricato su lavoratori e sindacati. Se si procederà come dice Micheli, partiremo con scioperi a oltranza e impediremo alle banche di svolgere la loro attività». Non solo: secondo Sileoni, si scarica il problema sui dipendenti anche, più in generale, per implementare la riduzione dei costi imposta dalla crisi. Basti pensare a Monte dei Paschi di Siena, che insieme con il recente piano industriale ha annunciato un taglio della forza lavoro per 4.600 unità. «C'è una situazione di grande confusione organizzativa nelle banche - sostiene Sileoni - perché c'è una classe dirigente inadeguata che non è riuscita a fornire la risposta giusta alla crisi, dando vita a un nuovo modello di banca. Così, ancora una volta, la leva utilizzata per tagliare i costi è quella degli esuberanti». «Si preannun-

cia una estate caldissima», sintetizza Massimo Masi, segretario generale della Uilca, che sceglie F&M per lanciare una proposta ai colleghi sindacalisti: «Sarebbe bene convocare uno sciopero dell'intera categoria anziché procedere banca per banca. La sensazione è che la gente non ne possa più: i posti di lavoro sono sempre più a rischio e molti manager del settore rispondono alzandosi gli stipendi». Quanto al calendario scioperi nei singoli istituti di credito, dopo quello di Intesa Sanpaolo di lunedì, che come fa notare Masi ha ottenuto una «altissima adesione», i riflettori sono puntati sulle giornate di oggi e domani. Quando cioè si terranno, rispettivamente, i tentativi di conciliazione in Abi sulle procedure aperte in Mps e in Unicredit. «Lo sciopero a Siena - fa sapere Masi - potrebbe essere immediato, mentre quello di Unicredit potrebbe seguire a stretto giro e per quel che riguarda Intesa quello di lunedì era solo un primo pacchetto». Numerose le procedure sindacali aperte anche per gli istituti più piccoli: sulla Popolare di Bari, che ha annunciato una riduzione del personale del 10%, la trattativa prenderà il via lunedì; tagli della forza lavoro del 10% anche per Banca Etruria, mentre le cifre che circolano per Bbva parlano di 60 esuberanti. Tagli del personale e sindacati in agitazione anche su Allianz Bank e la divisione mutui di Deutsche Bank, mentre qualcuno sente odore di esuberanti anche in Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

